

## **Il discorso di Andrea Bovero, Sindaco di Celle Enomondo, per le celebrazioni del 4 novembre.**

Un caloroso saluto e ringraziamento a Voi tutti Amici Cellesi, ai cari bambini e ragazzi, all'onorevole Arch. Andrea Giaccone, al Capogruppo degli Alpini di Celle e San Damiano d'Asti Roberto Cauda e per Celle Carlo Morando, alla Sezione di San Rocco di Asti degli Alpini, alla Giunta e consiglieri comunali tutti, al Gruppo di Protezione civile di Celle, alla Banda Azzurra, al soprano Elena Canale, ai rappresentanti della Biblioteca comunale, alla Pro Loco, a Don Maurizio, un grandissimo ringraziamento per essere qui raccolti tutti insieme davanti al nostro Monumento ai Caduti.

Prima di iniziare ci tengo a fare 1 minuto di silenzio in omaggio ad un amico che è anche volontario della nostra Protezione Civile, oggi qui schierata e come sempre collaborativa a pronta a dare una mano. Di solito è sempre presente e partecipa anche durante a questi eventi. Oggi purtroppo Massimo non può esserci in quanto è mancato il suo caro Papà Teresio.

Grazie.

Perché siamo qui a Celle Oggi? Cosa è successo il 4 Novembre del 1918? È la data dell'**armistizio nella Prima Guerra Mondiale**. Il giorno in cui l'Impero Austrungarico si arrese all'Italia firmando l'armistizio che fu sottoscritto a **Villa Giusti, in provincia di Padova**. Motivo per il quale, a partire dall'anno successivo, il 1919, il 4 Novembre fu istituito come festa Nazionale. Una giornata che viene celebrata solennemente e nella quale si stava a casa dal lavoro e da scuola. Quel giorno il comandante supremo dell'Esercito italiano, il generale **Armando Vittorio Diaz**, rilasciava il Bollettino di guerra n. 1268, meglio conosciuto come bollettino della vittoria: "L'Esercito austro-ungarico è annientato". Qualche anno dopo, **nel 1922**, la data fu dichiarata **Festa nazionale, Giorno dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze armate**.

Il 4 novembre si celebra la pace e ogni guerra deve necessariamente finire con la pace. È il ristabilimento e mantenimento della pace il nostro obiettivo finale. Da questo punto di vista non esistono barriere culturali che impediscono al mondo della difesa di esser vicini a chi chiede la pace.

In giorni come questi in cui viviamo una guerra che non pensavamo di rivedere in Europa, la consapevolezza di quanto siano importanti la libertà e la democrazia è per noi più forte. E allora è più forte l'importanza delle Forze armate e della Difesa che, come vedete oggi, quella democrazia e quella libertà concorrono e cercano di preservarla anche in altre parti». Una giornata di rispetto per le Forze armate, il che significa di rispetto per ogni singola persona abbia lavorato e lavori per le Forze armate. Lo ricordiamo una volta l'anno e lo ricordiamo il giorno in cui parte la costruzione della Repubblica in cui viviamo adesso. Perché la nostra Repubblica, e

nel nostro piccolo il nostro stesso Paese, nasce sulla morte di centinaia di migliaia di uomini che hanno costruito il nostro Paese». Questo giorno, insieme al rispetto per le Forze armate, ci porta il ricordo di quanto importante e difficile siano da preservare la democrazia e la libertà».

La ricorrenza del 4 novembre, che oggi celebriamo, scandisce un momento importante e imprescindibile della nostra storia. La vittoria insieme agli Alleati contro gli Imperi Centrali, che poneva fine alla tragedia della Grande Guerra, segnava anche l'approdo della nostra lotta risorgimentale iniziata decenni prima. Un percorso lungo, sofferto, costato sacrifici, dolore, lutti. Costellato di eroismo, di speranze, di impegno per la libertà, di amore per la nostra Patria. E' con questo spirito e con questa consapevolezza che oggi celebriamo la giornata dedicata all'Unità nazionale e alle nostre Forze Armate.

**«Ogni nome di soldato caduto che leggiamo nelle nostre lapidi, accanto alle migliaia di sconosciuti, rappresentati tutti dalle spoglie del Milite ignoto all'Altare della Patria, racconta un frammento della nostra storia collettiva. Vite spezzate, sacrificate. Giovani che non hanno avuto il dono di vivere il futuro che avevano sognato. Genitori che li hanno pianti, mogli e figli che hanno atteso inutilmente sposi e padri che non sarebbero mai tornati alle loro case. La nostra storia, anche quella di oggi, è frutto anche di quel dolore. E ha valore proprio perché ne ha saputo fare memoria».**

«Altruismo, coraggio, spirito di sacrificio, amore per la nostra Patria e per la nostra gente: questi valori sono ciò che caratterizza le nostre donne e i nostri uomini che indossano la divisa e che, unitamente a tutte le Associazioni di Volontariato, con il loro impegno e le loro storie, hanno contribuito alla costruzione della nostra unità, a quella che oggi è la Repubblica Italiana. I ragazzi delle trincee della Grande Guerra. E poi le pagine drammatiche del secondo conflitto, **sono soltanto alcune tessere del mosaico che in questa giornata vogliamo ricordare».**

**L'Europa unita è stata per 70 anni l'antidoto più forte a egoismi e nazionalismi. Diverse generazioni sono nate e cresciute in un Continente che sembrava aver cancellato non soltanto la parola guerra ma talvolta persino la sua memoria.**

**Ci siamo abituati alla pace.**

**Poi improvvisamente...fulmine a ciel sereno. la guerra - la tragedia della guerra - è riapparsa nel nostro Continente. È accaduto a causa della sciagurata e inaccettabile aggressione che la Russia ha scatenato contro l'Ucraina e il suo popolo. Dalla fine di febbraio si combatte, si muore nel cuore d'Europa».**

«I media di tutto il mondo rilanciano le immagini terribili di un conflitto che non risparmia le popolazioni civili. Anziani, bambini in fuga dalle bombe. L'incubo di ulteriori scenari che sembravano inimmaginabili fino a poche settimane fa.

Sono passati molti mesi senza che si intraveda uno spiraglio. Eppure la pace continua a gridare la sua urgenza. Una pace giusta, fondata sul rispetto del diritto internazionale e sulla libertà e la libera determinazione del popolo ucraino. Perché non vogliamo e non possiamo abituarci alla guerra».

L'andamento della guerra in Ucraina è diventato talmente grave, devastante e minaccioso, da suscitare grande preoccupazione. Questa terribile e inconcepibile ferita dell'umanità, anziché rimarginarsi, continua a sanguinare sempre di più, rischiando di allargarsi.

Nuovi fiumi di sangue e di lacrime versati in questi mesi. Le migliaia di vittime, in particolare tra i bambini, e le tante distruzioni, che hanno lasciato senza casa molte persone e famiglie e minacciano con il freddo e la fame vasti territori.

Certe azioni non possono mai essere giustificate, mai!

E che dire del fatto che l'umanità si trova nuovamente davanti alla minaccia atomica? È assurdo.

Aumenta purtroppo il rischio di un'*escalation* nucleare, fino a far temere conseguenze incontrollabili e catastrofiche a livello mondiale.

Che cosa deve ancora succedere? Quanto sangue deve ancora scorrere perché capiamo che la guerra non è mai una soluzione, ma solo distruzione? In nome del senso di umanità che alberga in ognuno dei nostri cuori, auspichiamo che si giunga subito al cessate-il-fuoco.

Nessuno più degli uomini e delle donne che indossano una divisa conosce il valore della pace e cosa significhi metterla a rischio. I nostri militari sono impegnati per garantire pace e sicurezza in tante aree del mondo. **Lo fanno con straordinaria professionalità e competenza, con uno spirito di umanità che li fa apprezzare come un vero e proprio modello.** Voglio ricordare quanti in questi anni hanno sacrificato la loro vita o sono rimasti feriti compiendo il loro dovere in missione.

**Quanto sta accadendo nella nostra Europa parla alla Responsabilità degli uomini delle istituzioni. Ci dice che la pace si costruisce ogni giorno. Prima di tutto nella coscienza delle nuove generazioni, nel cuore del nostro popolo, accomunato dalla medesima concezione di libertà, di diritti, che ripudia l'idea stessa di guerra. Come dice la nostra Costituzione, che indica anche la via e gli strumenti che rendano concretamente possibile questa scelta».**

**L'Articolo 11 della nostra costituzione recita:**

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni

di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

**Uno dei Valori Fondamentali oggi da preservare e soprattutto da applicare, è la Responsabilità della salvaguardia della pace. La responsabilità di fare di tutto per preservare la pace tra i nostri popoli: a partire dalle nostre piccole o piccolissime comunità. La responsabilità come presa di coscienza, che ognuno di noi ha nei confronti dell'altro. Dobbiamo fare di tutto, per evitare di suscitare futili e sterili discussioni, per banalità, che sovente a causa anche di personalismi e/o pregiudizi sfociano nella rabbia, con purtroppo anche conseguenze degenerative per tutta la collettività, fino al punto di arrivare ad una guerra, anche collettiva.**

**Noi questo non possiamo permettercelo!**

Per favore, facciamo respirare alle giovani generazioni l'aria sana della pace, non quella inquinata della guerra, è una pazzia!

Dobbiamo a questo punto noi adulti metterci in discussione, essere in grado di trasmettere questo senso di grande responsabilità, ai nostri giovani, ai nostri figli e nipoti, per garantirgli il miglior futuro possibile!

Oggi, in forza dell'esempio straordinario tramandato dai nostri Eroi di guerra, vogliamo e possiamo darci da fare, io per primo, e tutti quanti insieme, per migliorare questa situazione. Se ognuno di noi nel proprio contesto mette in pratica questo fondamentale principio della responsabilità di garantire la pace, potremo in poco tempo di nuovo sognare di avere una società migliore!

Ce la faremo anche stavolta!

Grandi tutte le nostre Forze Armate, orgoglio ed umanità per la nostra Patria.

Viva la libertà e la democrazia!

Viva Celle!